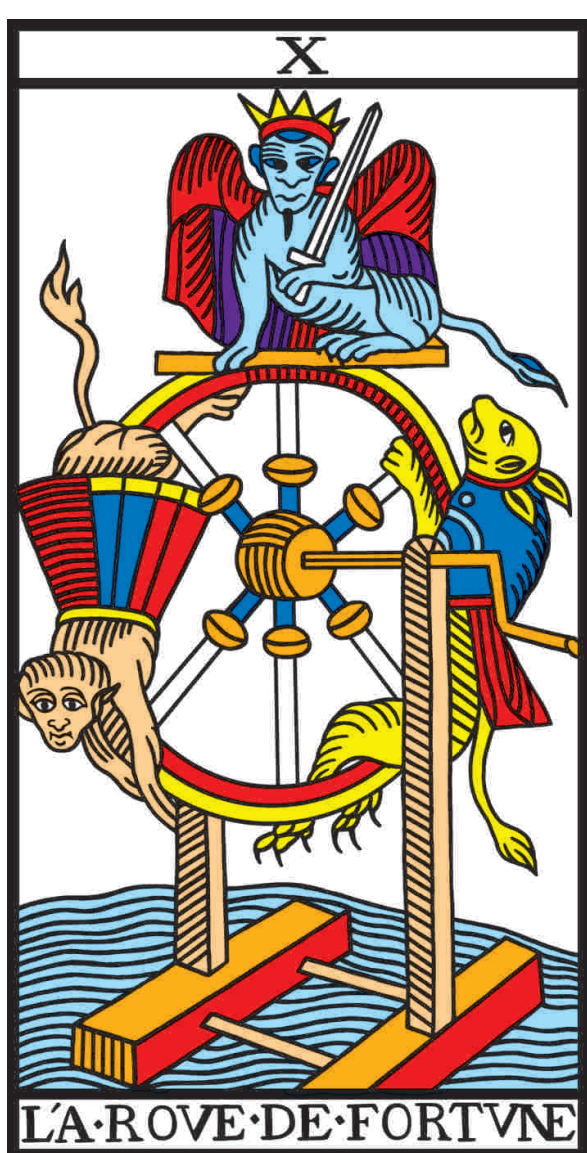


NERO

(ALESSANDRO NERETTI)

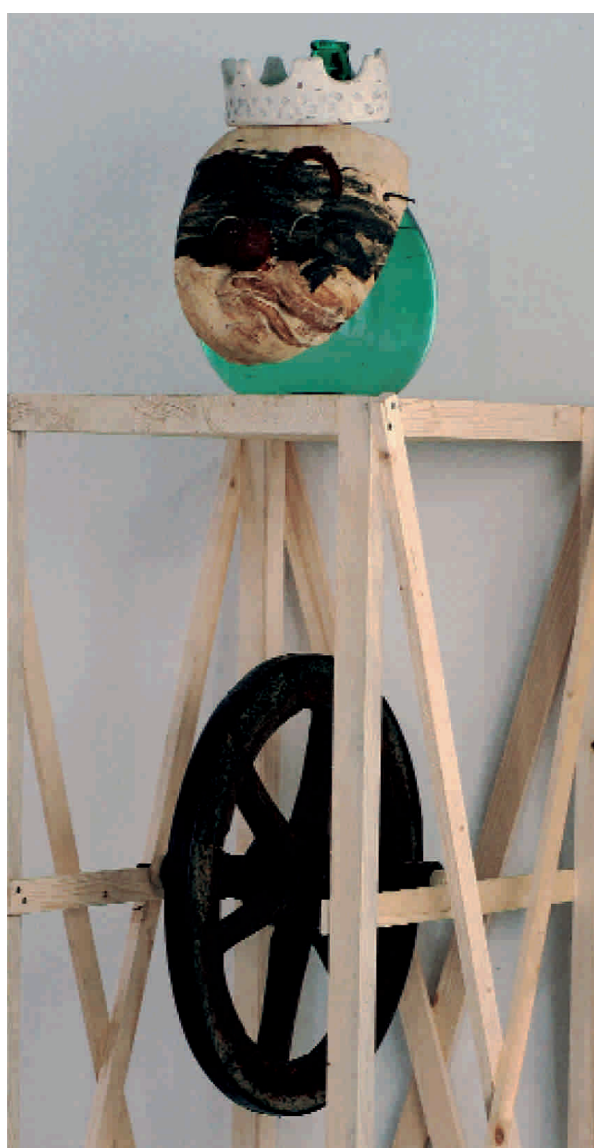
*Sono stato soggetto alle ingiurie
del Tempo
e ai baci della Sorte, ma non posso
dire
che sia dipeso da me»*

Il Caso



«La Ruota di Fortuna, numero X, chiude il primo ciclo decimale degli Arcani maggiori. La forma circolare e la manovella indicano il suo significato primario: la fine di un ciclo e l'attesa della forza che metterà in movimento il ciclo successivo [...]. Essa è chiaramente orientata verso la chiusura del passato e l'attesa del futuro [...]» (A.J.)

“Non credo alla storia del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno ovvero Credo all'acqua che va o all'acqua che viene”: è questo il lungo titolo che Nero ha dato alla sua composizione. Come un Joker triste sta la testa coronata, in ceramica, a completamento di questo strano alambicco in legno; un congegno ideato



appositamente a sostenere la ruota lignea, collocata al di sopra di un water di duchampiana memoria. Una Ruota che non ha alcuna manovella collegata al centro della ruota, che dà una sensazione di inerzia... «Tutto è condannato a svanire, la realtà è un sogno effimero e la terra un'illusione dell'oceano cosmico», ha scritto Jodorowsky. (M.Z.)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

Nero, ovvero Alessandro Neretti nasce, per usare le sue stesse parole, da una relazione pre-matrimoniale il 24 ottobre 1980 a Faenza, dove completa i suoi studi artistici. Ostile all'accademismo, sviluppa un linguaggio personale capace di filtrare e sviluppare solo emozioni estreme, mai neutre o banali. Se può bastare il titolo di un'opera - così come credono alcuni filosofi e critici - a classificare quest'ultima all'interno dell'orizzonte artistico, il lavoro di Nero non può che essere arte a tutti gli effetti: l'espressione linguistica che accompagna le sue sculture in ceramica non rappresenta un tentativo di interpretazione esterno al suo lavoro, ma è parte integrante, elemento necessario alla sua comprensione.

Il suo è un gioco impegnativo che esplica l'ambiguità del reale, dove riso e mostruosità si intersecano in una dialettica, spunto di continue riflessioni per l'uomo che non subisce inerme il suo vissuto e la società, ma che, attraverso la propria militanza, ne risulta parte attiva.

Nero ha all'attivo varie mostre personali - tra le ultime nel 2008 *Le ossa del cane del cuore ovvero Il mio sentire randagio*, presso il Circolo degli Artisti e Galleria Comunale d'Arte Molinella (Faenza-Ravenna) che successivamente è stata esposta in una personale presso il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano e collettive sempre a Milano presso la Galleria Venti Correnti e a Bologna, nella sede della Galleria Terre Rare nel 2007.